REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 50/36 DEL 21.12.2012

Oggetto: Piano di controllo della Echinococcosi Cistica in Sardegna. Fase sperimentale in una zona pilota della durata di 2 anni.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che in Sardegna l'Echinococcosi Cistica, nonostante le numerose campagne di controllo attuate negli ultimi cinquanta anni, è ancora endemica e determina un notevole impatto sanitario, sociale ed economico.

In Sardegna, dal 2001 al 2010, sono stati registrati 1.502 ricoveri ed il tasso medio annuo è pari a 6,5 pazienti ogni 100.000 abitanti, con picchi di 12,2 pazienti ogni 100.000 abitanti in alcuni Comuni della Provincia di Nuoro, a fronte di un tasso medio nazionale di 2,4 casi ogni 100.000 abitanti.

Il costo diretto medio per un caso umano di Echinococcosi Cistica in Sardegna è stato valutato pari a € 5.970,92 per una spesa media annua di € 746.316,66.

L'Assessore riferisce inoltre che per quanto riguarda la valutazione delle perdite economiche per il settore zootecnico, la stima è correlata principalmente alle perdite nella produzione lattea.

Il patrimonio ovino della Sardegna è di circa 3.314.000 capi (BDN 2011) e il numero delle pecore in lattazione è pari a circa 2.600.000 (78% sul numero totale di capi ovini) con una produzione media di latte di circa 130 litri per pecora (dati LAORE). La produzione annua di latte ovino si attesta sui 3.314.666 quintali di latte (0,60 €/Litro), considerando una prevalenza dell'51,6% dell'Echinococcosi Cistica (dati CeNRE) nelle pecore adulte ed una perdita nella produzione lattea del 5%, come riportato in bibliografia, nelle pecore parassitate si può stimare una perdita economica di € 4.920.000.

In considerazione della preoccupante situazione sanitaria sopra riportata, il Ministero della Salute unitamente all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) intende cofinanziare un progetto sperimentale di controllo introducendo un innovativo intervento di profilassi vaccinale sugli ovini che dovrà fungere da avvio ad un Piano che successivamente sarà esteso a tutta la regione con durata pluriennale.

La zona pilota individuata ricade nel territorio di competenza delle ASL di Nuoro, Olbia e Sassari, raggruppa 32 Comuni ed ha come centro i Comuni di Bitti, Orune, Benetutti e Alà dei Sardi.

L'Assessore informa che il Ministero della Salute, per erogare il citato cofinanziamento di € 400.000 e per fornire gratuitamente il presidio immunizzante, pone come condizione che la Regione Sardegna si impegni ad integrare il progetto in questione nel suo piano di lotta e controllo su tutto il territorio regionale con durata decennale.

Il Piano sperimentale allegato, di durata biennale, deve fungere da modello estendibile, in un secondo tempo, sull'intero territorio regionale.

L'impegno della Regione Sardegna a integrare il suo Piano di lotta e controllo dell'Echinococcosi Cistica deve essere pluriennale e deve prevedere per il primo biennio (fase sperimentale in una zona pilota) le azioni ed il cronoprogramma descritti nell'allegato documento predisposto dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio Prevenzione, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna e dal Centro Nazionale di Referenza per l'Echinococcosi presso il suddetto Istituto.

Successivamente alla fase sperimentale, considerato che il programma di lotta per essere efficace dovrà coinvolgere contemporaneamente tutti gli allevamenti della Regione, la fase di attacco del progetto non dovrà avere una durata inferiore ai 5 anni. La conseguente terza fase di consolidamento non dovrà avere una durata inferiore di ulteriori 5 anni. La fase di consolidamento dovrà essere seguita da un costante monitoraggio.

L'Assessore prosegue comunicando che le strategie del Piano di controllo universalmente riconosciute sono di tipo di tipo "orizzontale" con attività di educazione sanitaria, lotta alla macellazione clandestina, corretto smaltimento delle carcasse dei capi morti, estensione dell'anagrafe a tutta la popolazione canina rurale e lotta al randagismo. A queste si affiancano quelle di tipo "verticale" e cioè di lotta diretta al parassita Echinococcus granulosus.

Pertanto il Piano si pone come obiettivi:

- il miglioramento delle conoscenze (raccolta dati, flussi informativi; analisi epidemiologica; genotipizzazione);
- la diminuzione dell'infestazione negli animali da reddito, in particolare negli ovini;
- la diminuzione/eliminazione degli episodi di trasmissione all'uomo e conseguente riduzione dei danni derivati;
- l'aumento del livello di gestione delle popolazioni canine attraverso l'identificazione elettronica anche dei cani rurali e riduzione del fenomeno dell'abbandono dei cani con conseguente riduzione del problema del randagismo;
- l'aumento del livello di conoscenza della patologia da parte della popolazione attraverso una corretta comunicazione del rischio;

– la vaccinazione sperimentale in zone con alta prevalenza di Echinococcosi Cistica.

Per il raggiungimento dei predetti obiettivi è necessario perseguire le seguenti azioni sanitarie:

1. controllo delle macellazioni clandestine;
2. controllo del corretto Smaltimento dei capi morti in azienda;
3. controllo della popolazione canina rurale;
4. educazione sanitaria rivolta agli allevatori, alla popolazione scolastica, agli operatori di fattorie didattiche ed alla popolazione in generale.

Ogni fase sarà articolata in azioni progressive - attacco, consolidamento, mantenimento - rimodulate annualmente sulla base di risultati raggiunti. Ciascuna azione definita all'interno dei macrocontenitori sarà attuata dai vari protagonisti (IZS - Regione - ASL) secondo i cronoprogramma descritti. L'efficienza del Piano verrà valutata attraverso il monitoraggio delle singole azioni per le quali si sono individuati appositi indicatori.

Nell'ambito del controllo delle macellazioni l'Assessore si impegna ad adottare di concerto, con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, successivi atti ad incentivare le aziende zootecniche ovine che attuano movimentazioni verso gli stabilimenti di macellazione degli ovini e ad incentivare/sostenere le spese dovute allo smaltimento dei capi morti in azienda o pagamento di una parte del costo del premio di una assicurazione, obbligatoria per tutte le aziende zootecniche.

Sotto il profilo dell'educazione sanitaria, inoltre, si rappresenta la necessità di un coinvolgimento diretto dell'Assessorato della Pubblica Istruzione e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la predisposizione di corsi di formazione/ aggiornamento sull'Echinococcosi Cistica rivolto a tutti i docenti che poi provvederanno a trasferire il messaggio agli studenti.

L'Assessore fa presente altresì che l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, al fine garantire la sperimentazione del vaccino e di consentire la massima collaborazione degli allevatori, deve prevedere l'istituzione di un aiuto volto a compensare le aziende degli animali vaccinati a causa del conseguente aumento di spese di gestione.

L'Assessore conclude che le azioni sanitarie previste nel piano sperimentale descritto nel documento allegato non sono ulteriormente procrastinabili in considerazione dell'impatto favorevole che avranno sulla salute umana e sulla salute e le produzioni animali della nostra regione, oltre all'enorme beneficio socio-economico e pertanto ne propone la tempestiva applicazione unitamente all'impegno ad una predisposizione di un piano generale da attuarsi sull'intero territorio regionale, con valenza decennale.

In tale contesto si rende indispensabile prevedere il conferimento di incarichi di personale veterinario e tecnico per le ASL 1, ASL 2 e ASL 3, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della

Sardegna e l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio Prevenzione specificatamente preposto agli adempimenti prescritti dal Piano.

La stima del fabbisogno regionale per il primo biennio risulta quello riportato nell'allegata tabella previsionale.

L'Assessore fa presente che la somma di € 400.000 verrà messa a disposizione dell'OMS a seguito dell'approvazione di tale Piano e che per il cofinanziamento regionale per una somma pari a € 400.000 si dà mandato alla Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di reperire le risorse finanziarie necessarie.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

– di approvare il Piano sperimentale come descritto nel documento allegato che è parte integrante della presente deliberazione, impegnandosi ad adottare, con successivo atto, un piano regionale pluriennale di lotta dell'Echinococcosi Cistica;

– di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di reperire le risorse finanziarie necessarie al cofinanziamento del progetto per un importo pari a € 400.000;

– di dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, al fine garantire la sperimentazione del vaccino e di consentire la massima collaborazione degli allevatori, di istituire un aiuto volto a compensare le aziende degli animali vaccinati a causa del conseguente aumento di spese di gestione.

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

Il Vicepresidente
Giorgio La Spisa